Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER
- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 01/2026 – 22 GENNAIO 2026

UE-MERCOSUR: CRITICHE DAL MONDO AGRICOLO SU PRINCIPIO DI RECIPROCITÀ, STRASBURGO CHIEDE PARERE A CORTE DI GIUSTIZIA

"Dopo 25 anni di lavoro, abbiamo raggiunto un accordo sostanziale e reciprocamente vantaggioso, che aumenterà la prosperità e creerà incredibili opportunità". Così il Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen commenta la firma dell'accordo commerciale Ue-Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), avvenuta il 17 gennaio scorso ad Asunciòn, in Paraguay, che darà vita a un mercato di oltre 700 milioni di persone, la più grande zona di libero scambio al mondo. L'accordo è stato accompagnato da differenti posizioni a livello politico ed economico, delineando di fatto un quadro in chiaroscuro: per alcuni si aprono nuove opportunità, per altri si prospettano invece forti penalizzazioni. In particolare, il mondo agricolo europeo, con in primo piano l'Italia, ha contestato i termini dell'accordo anche con vibranti proteste, in quanto l'intesa contiene alcune criticità rilevanti: la perplessità principale riguarda il principio di reciprocità, fondamentale per un commercio internazionale equo e trasparente. Per le Organizzazioni agricole l'accordo rischia di consolidare una situazione svantaggiosa per il settore: mentre alle imprese agricole italiane ed europee viene richiesto il rispetto di standard elevatissimi in termini di sostenibilità ambientale, sicurezza alimentare e diritti del lavoro, le stesse regole non sono attuate per le importazioni dai Paesi del Mercosur. Aprire il mercato a prodotti realizzati con vincoli e costi nettamente inferiori a quelli imposti agli agricoltori dell'Ue significa penalizzare il modello produttivo europeo. Novità di ieri, 21 gennaio 2026: il Parlamento europeo ha deciso di chiedere alla Corte di giustizia dell'Unione europea di valutare se l'accordo Ue-Mercosur sia conforme ai Trattati dell'Ue. La risoluzione che chiede il parere giuridico alla Corte è stata approvata con 334 voti a favore, 324 contrari e 11 astensioni.

PRESIDENZA UE: AL VIA IL SEMESTRE CIPRIOTA IN UNO SCENARIO GEOPOLITICO DI GRANDE INCERTEZZA, LA PRIORITÀ A FUTURA PAC

Con il 1° gennaio 2026 Cipro ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea per la seconda volta, ricevendo il testimone dalla Danimarca che ha presieduto il Consiglio Ue nel secondo semestre del 2025. La Presidenza è infatti esercitata a turno dagli Stati membri dell'Ue ogni sei mesi: durante ciascun semestre, il Paese incaricato presiede le riunioni a tutti i livelli nell'ambito del Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori dell'Ue. Nel programma semestrale, Cipro parte dalla considerazione che l'Unione europea sta affrontando un significativo sconvolgimento geopolitico ed economico in un clima di profonda incertezza. Questo momento non è senza precedenti: l'Europa ha già affrontato crisi complesse ed esistenziali. Per quanto riguarda la parte del programma relativa al settore agricolo e alle aree rurali, Nicosia evidenzia che l'agricoltura e la pesca sono motori economici essenziali che sostengono le comunità rurali e costiere europee, garantendo un approvvigionamento stabile di alimenti sicuri e di alta qualità per tutti i cittadini. La Presidenza, quindi, in particolare promuoverà un settore della produzione agroalimentare equo, competitivo e sostenibile e porterà avanti il dibattito in corso sulla futura Politica Agricola Comune (PAC).

"ISMEA INVESTE": APERTO LO SPORTELLO DELLA MISURA RIVOLTA A SOCIETÀ DI CAPITALI, CON A DISPOSIZIONE 100 MILIONI DI EURO

Ismea comunica l'apertura dello sportello relativo alla misura "Ismea Investe" 2026, lo strumento finanziario rivolto alle società di capitali, anche in forma cooperativa, a sostegno dei progetti di sviluppo nei settori della produzione primaria, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, nonché della distribuzione e della logistica. La misura, disciplinata da un Decreto del Masaf del 2023 e attuata da Ismea, si articola in due linee di intervento. La prima misura prevede finanziamenti ipotecari agevolati di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro, con una durata massima di 15 anni, di cui fino a 5 anni di preammortamento, ad un tasso di interesse pari al 30% di quello di mercato. La seconda linea riguarda interventi a condizioni di mercato, anch'essi compresi tra 2 e 20 milioni di euro, attraverso i quali Ismea partecipa come finanziatore di minoranza rispetto al fabbisogno complessivo dell'investimento. In questi casi, Ismea può intervenire mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale, prestiti obbligazionari, mutui o strumenti finanziari partecipativi. L'edizione 2026 di "Ismea investe" dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 100 milioni di euro, equamente ripartita tra le due linee di intervento previste dal bando.

AGROALIMENTARE: L'EXPORT VERSO TUTTI I PRINCIPALI MERCATI ESTERI TRAINA LA CRESCITA, IN PRIMO PIANO SPAGNA E POLONIA

Segnali positivi per l'economia italiana nel terzo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,3%), dell'agricoltura (+0,7%) e del settore dei servizi (+0,2%). È quanto emerge dalla fotografia scattata nel III trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Aumentano ancora a livello tendenziale le esportazioni agroalimentari verso tutti i principali mercati esteri, ad eccezione degli Stati Uniti (-13,6%), in particolare verso Spagna (+14%) e Polonia (+23,8%). Positivo l'andamento anche verso Germania e Francia, primi due Paesi di destinazione del nostro export. Le vendite sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali (+3,1%), in calo, invece, quelle di vino (-7,2%), anche se i volumi complessivi esportati sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e dolciari, con incrementi in valore pari al 15%. Le importazioni agroalimentari a livello tendenziale continuano a crescere (+13,5% in valore).

GRANO DURO: ISTITUITA LA COMMISSIONE UNICA NAZIONALE PER INDIVIDUARE IL PREZZO E LE RELATIVE TENDENZE DEL MERCATO

È stata istituita di recente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf), di concerto con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la CUN Grano Duro (Commissione Unica Nazionale), l'organismo che dovrà individuare il prezzo indicativo del grano duro di produzione nazionale e le relative tendenze di mercato. Lo rende noto un comunicato stampa del Masaf, dove si precisa che tali rilevazioni saranno svolte in modo regolamentato e trasparente e avranno l'obiettivo di individuare il prezzo di riferimento nazionale. La Commissione sarà il luogo di raccordo tra la parte produttiva e la parte industriale acquirente che saranno pariteticamente rappresentate al proprio interno. La Commissione Unica Nazionale sarà uno strumento per assicurare la trasparenza del mercato e il processo di formazione dei prezzi, rispondendo in modo tempestivo alle esigenze degli operatori di mercato per orientare il proprio operato. "Crediamo nella concorrenza leale e per questo rafforzeremo il sistema di controlli alle frontiere, perché il grano importato rispetti tutti gli standard che i nostri agricoltori rispettano", dichiara il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

SVILUPPO RURALE 2014-2022: SPESO IL 99,4% DEI FONDI COMUNITARI PARI A OLTRE 14 MILIARDI, RAGGIUNGENDO L'OBIETTIVO DI SPESA

"Oggi possiamo dire di aver mantenuto la promessa, abbiamo speso il 99,4% dei fondi Ue per lo sviluppo rurale, pari a oltre 14 miliardi di euro messi a disposizione nel periodo 2014-2022". Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha commentato il risultato che è stato raggiunto grazie anche ad una specifica iniziativa legislativa adottata con la legge di bilancio 2025, che ha consentito alle Regioni di incrementare la quota di cofinanziamento comunitario dei programmi del periodo 2014-2022 cofinanziati dal FEASR. Il Masaf spiega che anche la spesa della componente sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 sta progredendo speditamente, visto che alla data del 31 dicembre 2025 sono stati spesi oltre 4 miliardi di euro (1,8 miliardi di quota FEASR), corrispondenti al 133% dell'obiettivo disimpegno. "Le nuove somme stanziate nel bilancio comunitario per l'agricoltura, oltre 40 miliardi di euro per il periodo 2028-2034 - ha concluso il Ministro - hanno l'aspettativa di supportare effettivamente il settore primario e l'attività degli agricoltori, che possono veder riconosciuto il giusto reddito per la loro attività che garantisce la disponibilità di cibo di qualità ai nostri cittadini".

PESCA E ACQUACOLTURA: FIRMATO PROTOCOLLO D'INTESA PER RAFFORZARE SOSTEGNO ECONOMICO ALLE IMPRESE DEL SETTORE

Ismea e Federpesca hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa triennale finalizzato a rafforzare il sostegno economico e finanziario alle imprese della pesca e dell'acquacoltura, che promuove l'utilizzo degli strumenti informativi, formativi, creditizi e finanziari dell'Istituto, in particolare del sistema di garanzie per l'accesso al credito. L'intesa avvia una collaborazione strutturata tra le due organizzazioni per rendere più semplici, comprensibili e utilizzabili gli strumenti finanziari Ismea da parte delle imprese ittiche. Le Parti lavoreranno per adattare e semplificare i criteri di accesso alle garanzie Ismea, nel rispetto della normativa vigente, così da favorire l'ottenimento di finanziamenti bancari per investimenti, ammodernamenti e sviluppo delle attività di pesca e acquacoltura. La collaborazione prevede inoltre attività di formazione rivolte ai rappresentanti di Federpesca sugli strumenti finanziari Ismea, con l'obiettivo di rafforzare l'assistenza alle imprese nella scelta delle misure più adatte e nel percorso di accesso ai finanziamenti. Sono previste anche iniziative di informazione e promozione congiunta, attraverso convegni, workshop e altre attività concordate tra le Parti, per diffondere le opportunità di sostegno economico e finanziario a favore delle imprese.

MASAF: DEFINITO IL PIANO OLIVICOLO ITALIANO 2026-2031 PER RILANCIO STRUTTURALE DEL SETTORE E TUTELA DELLA QUALITÀ

"L'olivicoltura italiana è una priorità strategica nazionale e merita finalmente una visione organica, stabile e di medio lungo periodo". Lo ha dichiarato il Sottosegretario al Masaf, Senatore Patrizio La Pietra, nel corso del suo intervento al tavolo olivicolo, convocato di recente al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf). "Dopo mesi di confronto - ha detto La Pietra - abbiamo definito il Piano Olivicolo Italiano 2026-2031. Un Piano atteso da anni dal comparto per poter avviare il percorso di rilancio strutturale e per dare risposte serie alla frammentazione produttiva, ai cambiamenti climatici e alla scarsa programmazione". Il Sottosegretario ha quindi evidenziato che il ruolo della filiera sarà fondamentale nel percorso di valorizzazione della qualità produttiva dell'olio italiano, così come nel Piano saranno strategici i territori, che sempre più saranno artefici della coesione sociale e della custodia dell'ambiente, in particolare delle aree interne. "Il Piano - ha concluso La Pietra - è il frutto di un dialogo con tutti gli operatori, chiamati ad esprimersi su ogni punto, compreso quello di valutare i confini della definizione "extra vergine di oliva" per presentare il nostro olio con la massima chiarezza possibile".

FRUTTA IN GUSCIO: ISMEA PRESENTA NUMERI E TENDENZE DEL COMPARTO, NEL 2025 RECORD DI ACQUISTI CON OLTRE 1,1 MILIARDI

La frutta in guscio si conferma tra i comparti più dinamici dell'agroalimentare italiano, tra radici territoriali e una domanda in crescita. Se ne è parlato il 16 gennaio scorso al SIGEP di Rimini, nell'incontro "Frutta in guscio italiana protagonista al SIGEP" dove Ismea ha presentato numeri e tendenze del comparto. Un focus in linea con la vocazione della manifestazione: frutta in guscio e arte dolciaria si incontrano naturalmente, perché nocciole, castagne, pistacchi, mandorle e noci sono ingredienti chiave per gelateria e pasticceria, capaci di unire qualità, origine e innovazione, rafforzando la competitività del Made in Italy. Secondo i dati illustrati da Ismea, l'Italia è stabilmente nella Top 10 mondiale dei produttori di frutta in guscio, con una produzione che supera 280 mila tonnellate. Sul piano internazionale, il nostro Paese è anche sesto importatore e undicesimo esportatore a livello globale: una posizione che riflette una filiera articolata, dalla produzione primaria alla trasformazione e valorizzazione gastronomica. Il 2025 segna un nuovo record: gli acquisti di frutta in guscio hanno superato 1,1 miliardi di euro (+13%) e, in quantità, oltre 89 milioni di kg (+6%). La frutta in guscio rappresenta inoltre circa il 6% della spesa degli italiani per prodotti ortofrutticoli.

VINO: L'ITALIA SI CONFERMA LEADER MONDIALE PER PRODUZIONE ED EXPORT, IL VENETO SALE SUL PODIO TRA LE REGIONI ITALIANE

L'Italia si conferma leader mondiale del vino per produzione e per export in volume. In questo scenario, il Veneto continua a brillare come regione di riferimento del comparto: pesa per circa un terzo del sistema vino nazionale e mostra una tenuta complessiva che premia soprattutto le denominazioni e, in particolare, gli spumanti. Secondo i dati del Rapporto Agroalimentare Ismea 2025, e come presentato il 16 gennaio scorso dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare a Legnaro (Padova) nell'ambito del "Trittico Vitivinicolo 2025", nei primi nove mesi dello scorso anno le esportazioni dei vini veneti hanno registrato risultati migliori della media italiana. Il "mondo Prosecco" cresce del 5% in volume e dell'1% in valore, confermando una traiettoria positiva sia nei mercati maturi sia in quelli in evoluzione. Segnali incoraggianti arrivano anche dai vini DOP fermi veneti, che nel complesso mostrano un incremento in volume e una sostanziale tenuta in valore; il loro peso supera il 20% del totale nazionale del segmento. Ismea sottolinea infine che, in un contesto globale complesso, tra instabilità geopolitica e nuove spinte protezionistiche, i numeri confermano la resilienza del settore e il Veneto medaglia d'oro tra le regioni italiane del vino.